Studio di un capo Neoclassico

Percorso progettuale multidisciplinare

- Storia
- Storia dell'Arte
- Storia del Costume
- Disegno Professionale
- Tecniche di Settore

Istituto Cattaneo Deledda

La memoria che vive

I disegni di G. Fantaguzzi

della Biblioteca Civica d'Arte L. Poletti

Classi: 4F, 5F, a.s. 2005/2006
Indirizzo Abbigliamento e Moda
Docenti
Luisa Gibellini, *disegno professionale e storia del costume e della moda*
Anni di adozione
2003/2006

Scoprire i tesori di una biblioteca della città

L'incontro con la collezione di disegni di Giuseppe Fantaguzzi, conservati presso la biblioteca Poletti, si è imposto, tra l'altro come una preziosa opportunità per conoscere da vicino documenti storici originali. Così due classi del Deledda – indirizzo Moda – si sono impegnate a scoprire e a far rivivere nella città i disegni di Fantaguzzi, non solo per valorizzarne gli aspetti storico-artistici, ma anche per rielaborare i segni stilistici del costume e ideare una collezione di moda giocata sulle citazioni neoclassiche. Docenti e allievi si sono misurati in un progetto didattico articolato, che prevede i contributi di varie discipline sia di ambito storico sia professionale, con la finalità di mettere a frutto le conoscenze e le competenze dell'indirizzo e creare una simulazione di tutto il processo di ricerca e produzione di nuove idee moda.

Giuseppe Fantaguzzi

(*Modena 1771-1837*)

L'artista neoclassico Giuseppe Fantaguzzi si formò presso la Scuola di Belle Arti, poi elevata ad Accademia Atestina, istituita nel 1785 dal duca Ercole III d'Este nel quadro di un più ampio programma di riforme che tenne conto anche dell'esigenza, avvertita ormai da più parti, di adeguamento delle arti alle correnti culturali più avanzate.

La sua educazione artistica fu influenzata dal peso rivoluzionario che ebbe per la capitale estense la presenza di una figura quale Giuseppe Maria Soli, illustre pittore-architetto modenese chiamato dal duca alla direzione dell'Accademia e portavoce degli ideali neoclassici di cui si era nutrito nel suo lungo soggiorno a Roma.

Dal 1787 al 1795 Giuseppe Fantaguzzi fu tra i protagonisti dei premi della Scuola di Figura dell'Accademia e dal 1802, per oltre trent'anni, ebbe incarichi di docenza come Maestro di Figura e poi Professore di pittura.

I disegni

La Biblioteca Poletti conserva 135 disegni di Giuseppe Fantaguzzi, di cui oltre un centinaio sono dei ritratti a matita nera e rossa, impreziositi da leggere acquerellature di inchiostro colorato e tocchi di gessetto bianco, per lo più su carta azzurra.

Fantaguzzi ritrasse personaggi celebri o sconosciuti della vita modenese nel periodo compreso tra il dominio napoleonico e la restaurazione austro-estense del ducato, dando prova di una cultura non provinciale e di un'adesione profonda alle atmosfere neoclassiche europee. L'attenzione riservata dall'artista all'abbigliamento, ai particolari stilistici, alle acconciature rendono questi fogli un documento prezioso e affascinante per la ricostruzione della cultura e del gusto di un'epoca.

La classificazione dei ritratti

I disegni sono stati classificati in base allo stile di abbigliamento e acconciature dei personaggi ritratti, secondo l'evoluzione della moda degli anni compresi tra il 1789 e il 1815. Le allieve hanno realizzato figurini d'epoca interpretando l'abito dei personaggi fantaguzziani anche grazie all'aiuto dei figurini di moda delle prime riviste femminili, come il *Corriere delle Dame* di Milano, uscito proprio in quegli anni.

Con il Direttorio la Francia inaugura una moda che presenta novità dirompenti: tuniche di mussola bianca, vagamente somiglianti al chitone greco, indossate sul corpo liberato dal busto, che conferiscono alle figure verticalità e grazia tali da renderle simili a divinità classiche. Tra lo scandalo e l'indignazione dei conservatori, la moda neoclassica parigina si diffonderà in tutta Europa. Le ampie scollature, il punto vita posto appena sotto al seno, i tessuti leggeri e le acconciature diventano un chiaro segnale della nuova era.
Accanto all'acconciature alla grecque e i tagli alla Titus, arditamente corti vediamo le più stravaganti alla ampux con i ciuffi inanellati alti sulla fronte.

Le novità apportate da Napoleone si riflettono nella moda ad ogni livello sociale. La giacca dell'abito maschile, frac o marsina in panno, è caratterizzata dalla totale mancanza di ricami. Si apre sul gilet chiaro dall'ampio doppiopetto e collo diritto. La cravatta, chiamata stock, è costituita da una lunga sciarpa in mussola bianca avvolta intorno al colletto fin sotto al mento.
Contrapposto ai pizzi dell'antico regime, lo stock è il simbolo della sobrietà della tradizione inglese diffusa nella Francia dei Lumi.
L'acconciatura con lunghi capelli e le folte basette, alla oreilles de chien, rivela l'attenzione particolare per la moda di Parigi dei giovani dandy.

Come vest
Rivoluz
Restaur

Come vestivamo tra Rivoluzione e Restaurazione

Anno scolastico 2003/2004
Classi 3A,4A

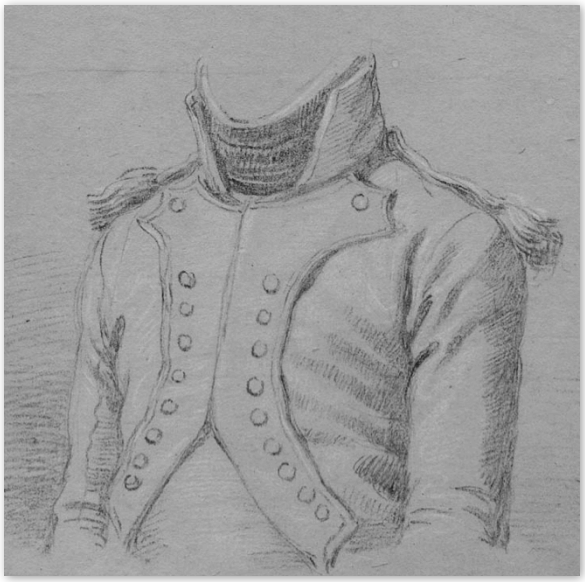
Discipline coinvolte: Storia, Storia dell'arte, Storia del costume e della moda, Disegno professionale, Laboratorio di Modello e Laboratorio di Confezione.

Documentazione: evoluzione delle linee dell'abbigliamento dalla Rivoluzione francese al 1815.

Elaborazione grafica: classificazione delle tipologie di abbigliamento dei ritratti e confronto con i modelli presentati dalle riviste di moda coeve; bozzetti e descrizione.

Realizzazione: una coppia di abiti da passeggio di epoca neoclassica.

Eventi: *"La Scuola Adotta un Monumento"*: esposizione di pannelli e abiti d'epoca, atrio Palazzo dei Musei; esposizione dei disegni originali e visite guidate, Biblioteca Poletti, 24 aprile – 15 maggio 2004.

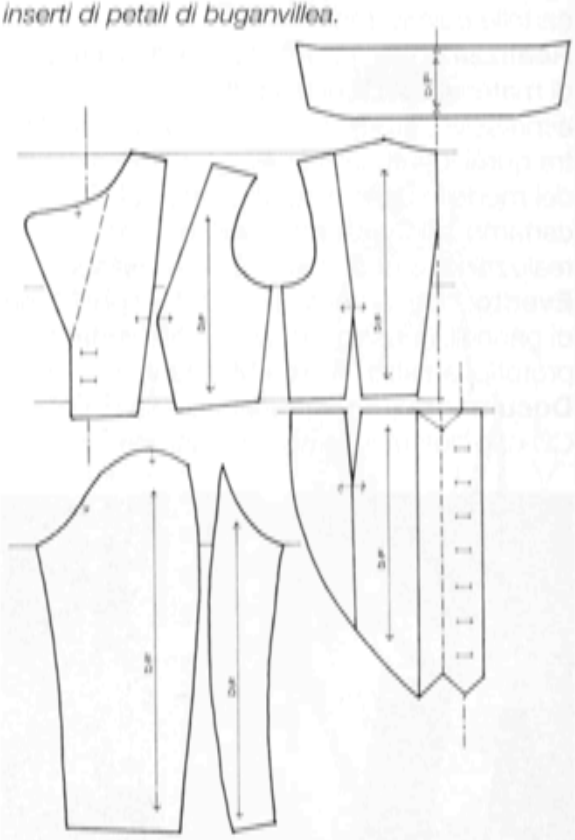


Realizzare le idee

Figurino illustrativo: *immagine d'insieme del capo indossato sulla figura, completo di colori e accessori, punto di partenza per lo studio tecnico del modello da realizzare.*

Dessin à plat: *presentazione tecnica del capo che evidenzia la linea, il modello e i dettagli tecnici.*
Vista anteriore: lunghezza alla vita, tagli longitudinali, sormonto semplice a due bottoni, revers ampi arrotondati, collo alto diritto, "alla Robespierre". Maniche a tubo, in due pezzi, tre bottoncini sul fondo.
Vista posteriore: tagli longitudinali, taglio in vita, falde arrotondate con contropiega centrale e abbottonatura interna. Martingala con bottoni sulla linea vita.

Giacca a vita con code *realizzata in materiale cartaceo, goffrato e con mica, bianco latte. Revers, fodera della falda posteriore e della contropiega realizzati in materiale cartaceo trasparente con inserti di petali di buganvillea.*



Cartamodello artigianale, *ottenuto dalla trasformazione di un modello base, taglia 42.*

Come vestiremo tra citazioni neoclassiche e nuove tendenze

Anno scolastico 2004/2005, classi 4A,5A

Discipline coinvolte: Storia del costume e della moda, Disegno professionale, Laboratorio di Modello e Laboratorio di Confezione.

Documentazione: tendenze moda Primavera /Estate 2006, citazioni neoclassiche degli stilisti (riviste di settore, book di tendenza, media).

Elaborazione progettuale: schizzi, figurini di tendenza, dessin à plat, cartelle colore, materiali.

Realizzazione: prototipi artistici, ricerca di materiali cartacei dal forte valore espressivo, studio tecnico di modelli scelti tra quelli ideati dalle allieve, trasformazione del modello base e costruzione del cartamodello, assemblaggio del capo, realizzazione di decorazioni e accessori.

Evento: "*Documentaria 2005*", esposizione di pannelli (mostra virtuale e collezione) e prototipi artistici, Forum Monzani.

Documentazione: presentazione di un CD che illustra il percorso didattico.

Alla base del progetto di una Collezione di Moda, la ricerca d'atmosfera poetica-formale ha il compito di definire il tema d'ispirazione, abitualmente visualizzato in un mood che esprime visivamente un determinato registro di colori, forme e sensazioni. Nel nostro caso lo studio dei disegni di un artista neoclassico e delle straordinarie innovazioni della moda fine Settecento e primo Ottocento, sono stati posti all'inizio del complesso e articolato percorso che prevede la Collezione Moda.

Prospettive d'intervento

I disegni di Giuseppe Fantaguzzi, sulla base degli studi del Deledda, sono stati inseriti nei percorsi didattici che la Biblioteca Poletti offre alle scuole secondarie di II.
Inoltre, il lavoro di ricerca e di progettazione è stato raccolto nel CD "*Il Deledda e i disegni di Giuseppe Fantaguzzi*" disponibile sul sito **www.cattaneodeledda.it**, dove è possibile visitare anche la mostra virtuale dei disegni.

Bibliografia

(a cura di M. Cuoghi Costantini) *Il Tessuto nell'età del Canova*, Electa;
E. Morini, Storia della moda.XVIII-XX secolo, Skira;
Fasti della Burocrazia, Uniformi civili e di corte dei secoli XVIII-XIX, Sagep editrice;
G. Butazzi, *Moda dal secolo XVIII al secolo XX nelle Civiche Raccolte d'Arte Applicata di Milano*, Cordani Editore;
Napoleone e la Repubblica Italiana (1802-1805), Skira;
Napoléon et les Arts, s.h.n° 233, Connaisance des Arts;
Il Museo di Palazzo Mocenigo, Electa.
Haute Couture & Prêt-à-Porter. Mode 1750-2000, Geementemuseum The Hague;
Enciclopedia illustrata del Costume (a cura di U. Eco) Mellita Editore;
Storia della Bellezza, Bompiani (contributi di Elisa Cantini, Francesca Gozza, Angela Giunta, Angela Malinconico e Giorgio Perlini);

Si ringraziano in particolare per l'incoraggiamento e la disponibilità Carla Barbieri e Maria Elisa Della Casa, Biblioteca L. Poletti; Maria Elisa Berselli per la preziosa consulenza; Stefania Cremonini per la consulenza musicale; Raffaella Di Iorio per la progettazione grafica, Laura Barbieri e Matteo Di Spirito per la collaborazione tecnica nella realizzazione del CD. I lavori pubblicati sono di: Federica Capelli, Esra Gurbuz, Francesca Morisi, Maria Grazia Rubino, Sara Tarozzi.

Linee
a redingote, a code

Fantasie sartoriali
colli e baveri, bottoniere, tagli obliqui, code a contropiega, tasche, patte, mostrine e paramani

Tessuti
superfici lucide, seriche, metallizzate. Velluti stampati, devoré, goffrati. Finissaggi tecnologici

Colori
caldi e profondi, avorio nero cremisi oro bronzo

Linee a redingote e a frac rivisitate, alamari e spalline, bottoniera obliqua e falde sfuggenti, code a contropiega e tasche a patta, colli revers e pistagna, paramani, galloni e bottoni dorati.

Il giacchino corto rinuncia alle code come lo spencer. Mono o doppio petto, gioca con varianti di colletto, piatto o montante, con revers ampi o misurati, fantasia di paramani e sboffi alle maniche.